

**ATTO N. 1843**

**DISEGNO DI LEGGE**

*di iniziativa*

*della Giunta regionale (deliberazione n. 309 del 16/03/2015)*

**“BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015 E BILANCIO  
PLURIENNALE 2015/2017”**

---

*Depositato alla Sezione Flussi Documentali, Archivi e Privacy  
il 17/03/2015*

*Trasmesso alla I - II e III Commissione Consiliare Permanente il 17/03/2015*



# Regione Umbria

Giunta Regionale

---

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 309 DEL 16/03/2015

**OGGETTO:** Adozione disegno di legge: "Bilancio di previsione annuale per l'esercizio 2015 e bilancio pluriennale 2015/2017".

		PRESENZE
Marini Catiuscia	Presidente della Giunta	Assente
Casciari Carla	Vice Presidente della Giunta	Presente
Bracco Fabrizio Felice	Componente della Giunta	Presente
Cecchini Fernanda	Componente della Giunta	Presente
Paparelli Fabio	Componente della Giunta	Presente
Riommi Vincenzo	Componente della Giunta	Assente
Rometti Silvano	Componente della Giunta	Presente
Vinti Stefano	Componente della Giunta	Presente

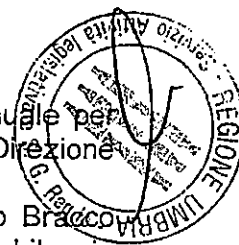
---

Presidente: Carla Casciari

Segretario Verbalizzante: Catia Bertinelli

---

## LA GIUNTA REGIONALE



**Vista** la relazione illustrativa avente ad oggetto: "DDL: Bilancio di previsione annuale per l'esercizio 2015 e bilancio pluriennale 2015/2017" presentata dal Direttore della Direzione regionale Risorsa Umbria, Federalismo, Risorse finanziarie e strumentali;

**Preso atto** della proposta di disegno di legge presentata dall'Assessore Fabrizio Bracco avente ad oggetto: "DDL: Bilancio di previsione annuale per l'esercizio 2015 e bilancio pluriennale 2015/2017";

**Preso atto** del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

**Richiamata** la propria precedente deliberazione n. 237 del 4/3/2015 con la quale è stato preadottato il disegno di legge avente per oggetto "DDL: Bilancio di previsione annuale per l'esercizio 2015 e bilancio pluriennale 2015/2017" e la relazione che lo accompagna;

**Preso atto** che la delibera 237/2015, corredata da tutti i suoi allegati, è stata trasmessa al Collegio dei Revisori dei conti della Regione ai fini del rilascio del parere previsto all'articolo 101quater, della LR n. 13/2000, come modificata dalla L.R. 19 dicembre 2012, n. 24 e al Consiglio delle Autonomie Locali ai sensi dell'articolo 3, comma 5 della l.r. 16/12/2008, n. 20 e successive m.i.;

**Preso atto** che con nota prot. n. 2327 del 16 marzo 2015 è stato trasmesso al Presidente della giunta regionale e al Presidente del Consiglio regionale il parere del Collegio dei Revisori dei conti al Disegno di legge in oggetto;

**Preso atto**, altresì, che il CAL, con nota n. 85 del 16 marzo 2015, ha trasmesso il proprio parere;

**Ritenuto**, pertanto, di provvedere all'approvazione del citato disegno di legge, corredato dalla relativa relazione e dal parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti e di quello del Consiglio delle Autonomie Locali;

**Visti** gli articoli 10 e 11 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

**Considerato** che per l'anno 2015, ai sensi dell'articolo 11, comma 12, del d.lgs. 118/2011, le regioni adottano gli schemi di bilancio vigenti nel 2014 che conservano valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ai quali affiancano quelli previsti dallo stesso articolo 11, comma 1, cui è attribuita funzione conoscitiva e che il bilancio pluriennale 2015-2017, adottato secondo lo schema vigente nel 2014, svolge funzione autorizzatoria;

**Visto** il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive m.i.;

**Vista** la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

**Vista** la L.R. 28 febbraio 2000, n. 13;

**Visto** l'art. 23 del Regolamento interno di questa Giunta;

**A voti unanimi espressi nei modi di legge,**

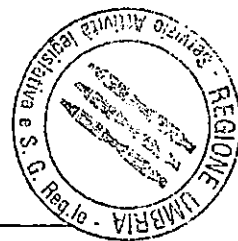
## DELIBERA

- 1) di approvare l'allegato disegno di legge avente per oggetto "Bilancio di previsione annuale per l'esercizio 2015 e bilancio pluriennale 2015/2017", e la relazione che lo accompagna dando mandato al proprio Presidente di presentarlo, per le conseguenti determinazioni, al Consiglio regionale;
- 2) di indicare l'Assessore Fabrizio Bracco a rappresentare la Giunta regionale in ogni fase del successivo iter e ad assumere tutte le iniziative necessarie;
- 3) di chiedere che sia adottata la procedura d'urgenza ai sensi del vigente Regolamento interno del Consiglio regionale.

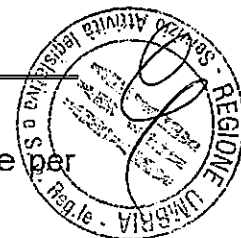
IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE



IL PRESIDENTE



## REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI



Disegno di legge: "Adozione disegno di legge: "Bilancio di previsione annuale per l'esercizio 2015 e bilancio pluriennale 2015/2017".

## R E L A Z I O N E

## 1. Premessa. Il nuovo sistema contabile (l'armonizzazione)

Il disegno di legge di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017 è stato costruito in coerenza con gli indirizzi indicati nella proposta del Documento Annuale di Programmazione, in corso di approvazione da parte del Consiglio regionale, e secondo quanto stabilito dal disegno di legge finanziaria regionale 2015.

Da quest'anno entra a regime il D.Lgs. 118/2011, modificato ed integrato dal D.lgs. 126/2014. Sono previsti significativi cambiamenti nei sistemi contabili e negli schemi di bilancio degli Enti territoriali e dei loro organismi con l'obiettivo primario del raggiungimento dell'armonizzazione contabile, allo scopo di superare la frammentazione, fino ad oggi esistente.

Sono state definite regole contabili uniformi sotto forma di principi contabili, con riferimento ai quali gli ordinamenti contabili delle amministrazioni pubbliche dovranno essere adeguati. Tali principi sono costituiti dai:

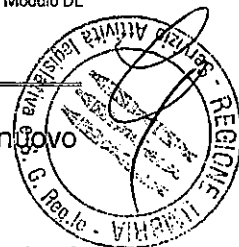
- "principi contabili generali", competenza, annualità, universalità, integrità, specificazione, ecc;
- "principi applicati" che costituiscono norme tecniche di dettaglio, di specificazione ed interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, con la funzione di completamento del sistema generale e di favorire comportamenti uniformi e corretti.

Viene prefigurato un **sistema contabile duale** dove, accanto alla tradizionale contabilità finanziaria, deve convivere la *financial accounting su base accrual* (competenza economica).

Le novità salienti riguardano:

- classificazione delle entrate in titoli, tipologie e categorie;
- classificazione delle spese in missioni (gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni) e programmi (attività omogenee volte a perseguire il risultato della missione) secondo quanto già previsto per il bilancio dello Stato. I programmi costituiscono unità di voto per l'approvazione dei bilanci di Previsione. Tale articolazione rappresenta la struttura di riferimento per la predisposizione dei documenti contabili e di finanza pubblica delle amministrazioni ed è finalizzata a consentire il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici, il miglioramento della raccordabilità dei conti delle P.A. con il sistema europeo dei conti nazionali (per il 2015 tale articolazione costituisce un allegato al tradizionale bilancio per fini conoscitivi);
- redazione del bilancio di previsione finanziario pluriennale con carattere autorizzatorio, almeno triennale e da aggiornare annualmente in sede di approvazione del bilancio di previsione;
- le obbligazioni giuridiche passive e attive sono imputate all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza, cioè diventa esigibile (principio di cassa). Questo nuovo principio - impegno delle poste di spesa secondo la scadenza dell'obbligazione giuridica (per cassa), con un obiettivo programmatico di cassa inferiore a quello di competenza - comporta una

## REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI



minore possibilità di impegno ai fini del raggiungimento dell'obiettivo (nuovo principio di "competenza finanziaria", c.d. "competenza rinforzata");

- affiancamento della contabilità economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria
- predisposizione, a partire dal 2016, del bilancio consolidato con enti ed organismi strumentali aziende, società controllate e partecipate (cd. Gruppo dell'amministrazione pubblica).

Tali novità hanno un impatto notevole sulle strutture regionali e sui processi amministrativo contabili, con un conseguente ripensamento/rivisitazione e modifica delle procedure amministrative e gestionali che riguarderanno, nello specifico: una diversa modalità di registrazione dei fatti di gestione (in base al nuovo principio di competenza finanziaria); una necessaria ridefinizione del processo di predisposizione del bilancio preventivo annuale/pluriennale e consuntivo; una nuova procedura autorizzativa delle variazioni al bilancio di previsione.

La presente proposta di legge è stata redatta in conformità alle disposizioni introdotte dal richiamato decreto legislativo n. 118/2011, come aggiornato dal d.lgs. n. 126/2014, e nello specifico (per quanto concerne il 2015):

- bilancio di previsione triennale con carattere autorizzatorio;
- adozione, per il bilancio 2015, degli schemi di bilancio vigenti nel 2014, che conservano valore a tutti gli effetti giuridici ed in particolare hanno funzione autorizzatoria (cfr. art. 1 del ddl);
- schemi di bilancio, secondo la nuova struttura allegati ai fini conoscitivi.

## 2. Le manovre del Governo ed i riflessi sulla finanza regionale

### 2.1 La crisi finanziaria e le politiche di austerità e contenimento

La crisi finanziaria del 2008 e la conseguente recessione dell'economia globale – la più grave dal dopoguerra ad oggi – hanno determinato, in tutti i paesi europei, un forte deterioramento delle finanze pubbliche a cui si sono associate, a partire dal 2010, tensioni su alcuni debiti sovrani, determinando addirittura incertezza sulle prospettive della moneta unica.

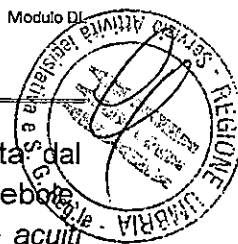
L'esigenza, quindi, di salvaguardare la stabilità finanziaria dell'area euro ha spinto alla creazione di strumenti di protezione e al ripensamento del sistema di sorveglianza e coordinamento delle politiche fiscali

Ciò ha innescato un processo di revisione della *governance* europea mediante l'adozione di schemi di intervento collettivo per far fronte a situazioni di grave crisi di singoli stati membri.

L'integrazione del sistema di *governance* economica ha dato luogo a un maggiore coordinamento delle politiche, incluse le misure per la crescita e l'occupazione, che contempla un coordinamento più stringente delle politiche economiche e di bilancio, mediante un'ampia condivisione di sovranità tra gli Stati membri (es.: patto *euro plus*, *fiscal compact*, modifiche al Patto di stabilità, *growth pact*, ecc).

Per quanto concerne l'Italia, il debito pubblico costituisce l'elemento di maggiore criticità che impone un attento monitoraggio. Una recente valutazione della Commissione europea (5 marzo 2014), ha inserito l'Italia fra i paesi con squilibri eccessivi che richiedono "un

## REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI



*monitoraggio specifico e un'azione politica decisa". L'Italia, infatti, è caratterizzata dal persistere di un debito pubblico elevato associato ad una competitività esterna debole "entrambi ascrivibili al protrarsi di una crescita fiacca della produttività e ulteriormente acuiti dai persistenti pessimi risultati di crescita".*

Questi ultimi periodi, perciò, sono stati caratterizzati (e sembra che lo siano anche per il futuro, almeno quello prossimo) da politiche europee di austerità.

I conseguenti provvedimenti adottati dallo Stato Italiano hanno determinato importanti effetti negativi rilevanti sui bilanci delle amministrazioni territoriali, in quanto, in Italia, il rispetto dei vincoli europei, è stato trasferito, per gran parte, sulle autonomie territoriali attraverso tre strumenti:

1. taglio dei trasferimenti dello Stato alle Regioni (e Comuni e Province);
2. restringimento del patto di stabilità interno;
3. *spending review* (vincoli di spesa puntuali e rigidi che sembrano non tenere in considerazione, però, le specifiche esigenze e priorità dei territori e dei cittadini).

Uno degli strumenti principali per il conseguimento degli obiettivi di contenimento è costituito dal **Patto di stabilità interno** che nasce dall'esigenza di responsabilizzare i vari livelli di governo ed assicurare il contributo della finanza regionale (e locale) al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, condivisi a livello europeo, nell'ambito del Patto di stabilità e crescita (controllo dell'indebitamento netto e contenimento del deficit).

Le modalità di concorso sono state, fino ad oggi, diverse, a seconda della natura degli enti: per le regioni il patto è stato formulato come un limite, espresso in termini di competenza e di cassa, all'incremento di una quota della spesa regionale (risultandone esonerata, peraltro, la spesa per interessi, parte delle spese finanziate da programmi comunitari, e, soprattutto, la spesa sanitaria, assoggettata, sin dal 2001, ai vincoli del cd. "*patto per la salute*"); per gli enti locali, invece, il patto ha assunto la forma del vincolo riferito all'entità del saldo finanziario di ciascun ente.

Tale impianto generale, incentrato sul controllo dei saldi finanziari degli enti locali e sul contenimento delle spese finali delle Regioni (al netto, fondamentalmente, della componente sanitaria), è rimasto, nel tempo, sostanzialmente stabile, nonostante una continua evoluzione normativa.

Per le Regioni ordinarie, con la legge di stabilità per il 2013 (art. 1, commi 448-472, l. n. 228/2012), viene prevista, però, una nuova modalità di calcolo delle spese finali sottoposte al vincolo del patto di stabilità, esigendo il rispetto contestuale di due obiettivi, l'uno espresso in termini di competenza finanziaria e l'altro in termini di competenza cd. "*euro-compatibile*" (quest'ultimo adottato, a partire dal 2013, in sostituzione del tradizionale obiettivo di cassa e, dal 2014, quale unico obiettivo programmatico).

La nuova disciplina, stabilendo che il complesso delle spese finali in termini di competenza finanziaria di ciascuna Regione a statuto ordinario non possa essere superiore all'obiettivo di competenza euro-compatibile, di fatto, ha eguagliato nei valori di riferimento i due tetti di spesa, imponendo il rispetto di entrambi senza alcuna graduazione sufficiente a mitigare il divario, sempre esistito, fra i dati di competenza e quelli di cassa.

Il nuovo metodo di calcolo (della spesa "*euro-compatibile*") prevede che le spese siano rilevate secondo criteri che più si avvicinano al Sistema europeo dei conti, le cui regole contabili, incentrate sul principio della competenza economica, concorrono alla

## REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI



determinazione dell'indebitamento netto delle Pubbliche amministrazioni. Poiché in questa ottica contabile risulta centrale il momento in cui maturano gli effetti economici delle transazioni, ne consegue che la spesa corrente è rilevata per competenza (in quanto meno soggetta alle discontinuità tipiche della cassa) al netto degli impegni di spesa per trasferimenti, per imposte e tasse nonché per oneri straordinari della gestione corrente. Tali poste, pertanto, rilevano per cassa, al pari della spesa in conto capitale, il cui monitoraggio dei pagamenti avviene al netto delle partite finanziarie (spese per concessione di crediti, per l'acquisto di titoli, di partecipazioni azionarie e per conferimenti di capitale). Queste ultime voci di spesa risultano, quindi, escluse dal computo, ad eccezione dei conferimenti per ripiano perdite delle società partecipate, le cui spese sono registrate per cassa avendo natura economica di trasferimenti a fondo perduto alle imprese.

Le manovre correttive, partite con il d.l. n. 78/2010, sono proseguite anche negli anni successivi, fino ad arrivare al decreto legge n. 66/2014 e al ddl stabilità 2015:

## MANOVRE 2008-2014

## EFFETTO CUMULATO SUGLI OBIETTIVI DEL PATTO REGIONI

(milioni di euro)

REGIONI A STATUTO ORDINARIO	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015/17
D.L. 112/2008, art.77	900	1.380	244	2.440	2.440	2.440	2.440
D.L. 78/2010, art. 14, co. 1 (rid. risorse)			4.00	4.500	4.500	4.500	4.500
D.L. 98/2011, art.20, co. 5					800	1.600	1.600
D.L. 138/2011, art.1, co.8				1.600	800		
L. 183/2011, art.30, co. 1 e 2				-855			
D.L. 95/2012, art. 16, co. 2 (rid.ris.)				700	1.000	1.000	1.050
L. 228/2012, art. 1, co.117					1.000	1.000	1.000
L. 147/2013, art. 1, co. 497						700	941
D.L. 66/2014, art. 46, co. 7						500	750
<b>Totale obiettivi RSO</b>	<b>900</b>	<b>1.380</b>	<b>6.44</b>	<b>8.385</b>	<b>10.540</b>	<b>11.740</b>	<b>12.281</b>
REGIONI A STATUTO SPECIALE							
D.L. 112/2008, art.77	600	920	1.62	1.620	1.620	1.620	1.620
D.L. 78/2010, art.14, co.1			5	1.000	1.000	1.000	1.000
D.L. 98/2011, art.20, co.5					1.000	2.000	2.000
D.L. 138/2011, art.1, co. 8				2.000	1.000		
L. 183/11 art.32, co. 10				-870	-500	-500	-500
D.L. 201/2011, art.28, co.3				860	860	860	860
D.L. 1/2012, art.35, co. 4				235	235	235	235
D.L. 16/2012, art.4, co. 11				-180	-239	-239	-239
D.L. 95/2012, art. 16, co. 3				600	1.200	1.500	1.575
L. 228/2012, art. 1, co.118					500	500	500
L. 147/2013, art. 1, co. 499						300	403
D.L. 66/2014, art. 46, co. 2						200	300
<b>Totale obiettivi RSS</b>	<b>600</b>	<b>920</b>	<b>2.12</b>	<b>5.265</b>	<b>6.676</b>	<b>7.476</b>	<b>7.754</b>
<b>Totale obiettivi manovre 2008-2014</b>	<b>1.500</b>	<b>2.300</b>	<b>8.56</b>	<b>13.650</b>	<b>17.216</b>	<b>19.216</b>	<b>20.055</b>

Ciò ha significato una notevole riduzione degli obiettivi programmatici con una percentuale di contribuzione che non ha confronti con nessun altro comparto della pubblica amministrazione. Gli obiettivi, infatti, si sono ridotti di 15 miliardi (da 35,7 nel 2010 a 20 nel 2013) per quanto riguarda la competenza e di 8 miliardi (da 27,8 del 2010 a 20 del 2012) per quanto riguarda la cassa.

L'obiettivo programmatico 2014, costituito dal solo limite al complesso delle spese finali calcolate in termini di competenza eurocompatibile, è stato pari a 19,390 (che per la Regione Umbria significa un tetto di 548 milioni di euro. Nel 2013 era 559 milioni e nel 2010, 707 milioni).



## REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI



La **legge di stabilità 2015** prevede il **superamento delle regole** fino ad oggi seguite del patto di stabilità interno, introducendo, **solo per le Regioni**, il principio del **pareggio di bilancio** disposto dalla legge 24 dicembre 2012, n. 243, ai sensi dell'articolo 81, sesto comma della Costituzione.

Le Regioni rappresentano l'unico settore delle amministrazioni pubbliche che applicherà il principio già dall'anno prossimo mentre nella nota di aggiornamento al DEF il Governo ha chiesto alla UE il rinvio al 2017.

Le Regioni, quindi, sono chiamate a conseguire sia nella fase di previsione sia in sede di rendiconto (nel 2015 solo in sede di rendiconto):

- un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;
- un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti.

Per il 2015, al fine di facilitare il processo di attuazione del principio del pareggio di bilancio, sono previste, nel limite complessivo (per tutte le regioni) di 2.005 milioni, alcune deroghe che riguardano:

- il fondo cassa al 1 gennaio 2015;
- quote vincolate del risultato di amministrazione;
- il saldo tra il fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata e in uscita;
- quota libera del risultato amministrazione per la reiscrizione dei perenti;
- gli incassi derivanti dai mutui autorizzati e non contratti negli esercizi precedenti.

La ripartizione fra le regioni dell'importo di 2.005 milioni dovrà essere definito in sede di Conferenza Stato-regioni.

## 2.2 L'impatto delle manovre statali

Anche nel 2014 è proseguita l'opera di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica con una serie di provvedimenti statali che hanno operato ulteriori tagli alle risorse regionali già, peraltro, caratterizzate da un contesto sempre più problematico ed estremamente critico. Il decreto legge n. 66/2014, convertito con legge n. 89 del 23 giugno 2014, contiene, infatti, ulteriori riduzioni al comparto delle regioni (e degli enti locali) che, intervenendo in corso d'anno, hanno messo a dura prova il faticoso processo di mantenimento degli equilibri finanziari intrapreso ormai da tempo.

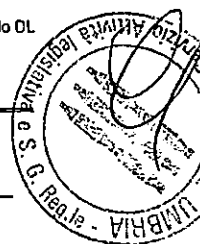
La legge di stabilità 2015 contiene un **ennesimo taglio** alle risorse regionali di 4 miliardi, di cui 3452 alle regioni ordinarie.

Il peso della manovra, inoltre, si aggiunge a quello delle manovre già in vigore e che dispiegheranno per intero i loro effetti nel 2015 (decreto legge 95/2012 e decreto legge n. 66/2014) per ulteriori 1,8 miliardi, portando così il totale dei tagli a **5, 252 miliardi**.

Con la manovra del 2010 (dl n. 78/2010), poi, erano stati azzerati, pur mantenendo in capo alle Regioni la responsabilità e competenza delle funzioni (ex decreti Bassanini), tutti i trasferimenti erariali per 4,5 miliardi.

Il riepilogo delle manovre statali di contenimento con impatto sugli enti territoriali (Regioni ed Enti Locali) viene riepilogato nella seguente tabella:

## REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI



Impatto sugli enti territoriali delle manovre statali di contenimento						Note	validità
(saldo netto da finanziare)	2014	2015	2016	2017	2018		
<b>Regioni ordinarie</b>	<b>-5.560</b>	<b>-10.202</b>	<b>-10.202</b>	<b>-10.202</b>	<b>-10.202</b>		
DL 78/2010	-4.500	-4.500	-4.500	-4.500	-4.500		a decorrere
DL 95/2012	-1.000	-1.050	-1.050	-1.050	-1.050		a decorrere
DL 35/2013 (per patto incentivato)	1.000						solo 2013 e 2014
L. Stabilità 2014	-560					(art. 1 c. 522)	solo un anno
DL 66/2014	-500	-750	-750	-750	-750	(art. 46 c. 6)	a decorrere
Legge Stabilità 2015		-3.452	-3.452	-3.452	-3.452	(art. 1, c. 398)	fino al 2018
Legge Stabilità 2015 - MINORE IRAP		-450	-450	-450	-450		
<b>Regioni speciali</b>	<b>-2.026</b>	<b>-3.665</b>	<b>-3.476</b>	<b>-2.574</b>	<b>-2.574</b>		
DL 78/2010							
DL 95/2012	-1.500	-1.575	-1.576	-1.576	-1.576		
DL 35/2013 (per patto incentivato)	272						
L. Stabilità 2014		-35	-35				
L. Stabilità 2014	-52	-52	-52				
L. Stabilità 2014	-240					(art. 1 c. 526)	solo un anno
L. Stabilità 2014	-306	-1.026	-836				
L. Stabilità 2014		21	21				
DL 66/2014	-200	-300	-300	-300	-300	(art. 46 c. 1-5)	
Legge Stabilità 2015		-548	-548	-548	-548	(art. 1, c. 398)	fino al 2018
Legge Stabilità 2015 - MINORE IRAP		-150	-150	-150	-150		
<b>Totale Regioni</b>	<b>-7.586</b>	<b>-13.867</b>	<b>-13.678</b>	<b>-12.776</b>	<b>-12.776</b>		
<b>Province e Città Metropolitane</b>	<b>-2.560</b>	<b>-3.742</b>	<b>-4.751</b>	<b>-5.751</b>	<b>-5.751</b>		
DL 78/2010	-500	-500	-500	-500	-500		
DL 201/2011	-415	-415	-415	-415	-415		
DL 95/2012	-1.000	-1.050	-1.050	-1.050	-1.050		
L. Stabilità 2013	-200	-200	-200	-200	-200		
DL 66/2014	-100	-60	-69	-69	-69	(art. 19)	
DL 66/2014	-5	-7	-7	-7	-7	(art. 15)	
DL 66/2014	-340	-510	-510	-510	-510	(art. 8 e 46 c. 2)	
Legge Stabilità 2015		-1.000	-2.000	-3.000	-3.000		
<b>Comuni</b>	<b>-6.326</b>	<b>-7.813</b>	<b>-7.813</b>	<b>-7.813</b>	<b>-7.813</b>		
DL 78/2010	-2.500	-2.500	-2.500	-2.500	-2.500		
DL 201/2011	-1.450	-1.450	-1.450	-1.450	-1.450		
DL 95/2012	-2.000	-2.100	-2.100	-2.100	-2.100		
DL 66/2014	-16	-23	-23	-23	-23		
DL 66/2014	-360	-540	-540	-540	-540	(art. 8 e 47 c. 9)	
Legge Stabilità 2015		-1.200	-1.200	-1.200	-1.200		fino al 2018
<b>Totale Enti Locali</b>	<b>-16.472</b>	<b>-25.422</b>	<b>-26.242</b>	<b>-26.340</b>	<b>-26.340</b>		

Le Regioni hanno contribuito alle manovre statali più di tutti gli altri comparti ed in maniera sproporzionata rispetto al loro peso sulla spesa pubblica (primaria) totale.

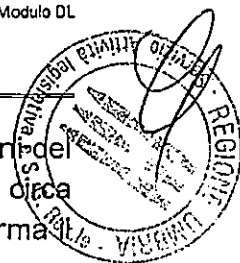
Fino al 2012, infatti, la spesa primaria regionale è stata ridotta del 38,5% a fronte di un peso percentuale del 4,5% (nel 2012) sulla spesa primaria della Pubblica Amministrazione: le amministrazioni centrali, che incidono sulla spesa primaria per il 24%, hanno concorso per il 12,2%; i Comuni, che pesano per l'8,2%, hanno concorso per il 14,3% e le Province, che pesano per il 1,4%, hanno concorso per il 27,8%.

Lo ha attestato la Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF) nel rapporto inviata alla Conferenza permanente per la finanza pubblica il 23 gennaio 2014.

La manovra delineata nella legge di stabilità 2015, in aggiunta a quelle precedenti, appare, perciò, **insostenibile**, oltreché **irragionevole**, per le finanze regionali.

Anche la Corte dei Conti, nell'audizione del 3/11/2014 alle Commissioni Bilancio riunite di Camera e Senato, nel dare atto che *"la copertura della manovra è assicurata principalmente dalla riduzione delle spese delle amministrazioni territoriali e centrali"*, ha riconosciuto che *"gli importi più consistenti sono attesi dai risparmi di spesa corrente delle amministrazioni territoriali: 8,5 miliardi nel 2015 che crescono ad oltre 10,5 nel 2017. Di questi, 4 miliardi sono richiesti alle regioni"*.

La Corte, poi, precisa che *"il contributo richiesto alle regioni appare molto impegnativo anche tenuto conto che si aggiunge a quello già previsto con il DL 66"* con l'evidente rischio che *"regioni ed enti locali siano indotti a compensare l'ulteriore riduzione dei trasferimenti recata dalla legge di stabilità con un aumento dell'imposizione decentrata"*.

**REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI**

Il Governo, inoltre, non ha rispettato gli impegni assunti nella Conferenza Stato-Regioni del 29/5/2014, dove si era impegnato a farsi carico del taglio di 560 milioni (per l'Umbria circa 7/8 milioni) previsti dalla legge di legge di stabilità 2014. Il DL 133/2014, infatti, conferma il taglio e ne prevede, addirittura, la restituzione entro il 31/10/2014.

Mediante intesa in sede di Conferenza Stato – Regioni il raggiungimento dei predetti obiettivi di finanza pubblica, per l'anno 2015, viene assicurato in base alle seguenti modalità:

- riduzione del Fondo per lo sviluppo e coesione (2007/2013) per 1,8 miliardi di euro;
- riduzione delle risorse destinate al finanziamento del settore sanitario per 2.000 milioni di euro;
- utilizzo delle risorse per il patto verticale incentivato per 802 milioni di euro;
- riduzione dell'edilizia sanitaria, in termini di saldo netto da finanziare, per 285 milioni di euro;
- riduzione per 365 milioni di euro di altri trasferimenti erariali indicati dalle singole regioni.

In caso di incapienza del Fondo Sviluppo e Coesione o qualora ciascuna Regione non provveda ad indicare le risorse da ridurre, il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato a procedere alla riduzione in via lineare dei trasferimenti e, ove incipienti, delle risorse a qualunque titolo dovute dallo Stato alle Regioni, escluse quelle destinate al finanziamento del servizio sanitario nazionale.

### **3. I contenuti della manovra di bilancio 2015-2017: indirizzi e criteri**

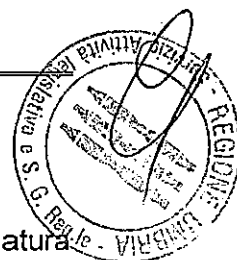
Anche la manovra regionale di bilancio per il triennio 2015-2017, pertanto, continua a collocarsi in un contesto economico-finanziario particolarmente difficile e complesso, che risente ancora pesantemente della crisi in atto.

Va proseguita ed intensificata l'opera di razionalizzazione e contenimento delle spese che ha caratterizzato, ormai da alcuni anni, l'attività di questa amministrazione pur nella salvaguardia di un adeguato livello dei servizi e senza ulteriori gravami fiscali sui cittadini.

Le richiamate difficoltà e le novità introdotte dalle recenti modifiche legislative, anche in materia di armonizzazione contabile, impongono una diversa impostazione/revisione delle scelte allocative:

- l'entrata a regime, a partire dal 2016, del principio costituzionale del pareggio di bilancio, comporta, a partire dal prossimo esercizio, l'azzeramento degli investimenti conseguente al divieto di ulteriore indebitamento;
- la nuova normativa in materia di armonizzazione impone la necessità di dover accantonare risorse per la copertura di determinati fondi (fondo crediti dubbia esigibilità, fondo rischi legali). Risorse che, di fatto, vengono sottratte alle politiche regionali di settore;
- la nuova programmazione comunitaria necessità di prevedere adeguate risorse per il cofinanziamento regionale;

Il quadro finanziario di riferimento e la politica di bilancio 2015 – alla luce degli effetti delle manovre di cui sopra e delle direttive contenute nel Dap - tiene conto delle seguenti linee generali di indirizzo:

**REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI**

- invarianza della pressione fiscale regionale;
- rispetto dei principi del nuovo regime di armonizzazione contabile;
- manutenzione strutturale del bilancio e finanziamento delle spese di natura obbligatoria e/o inderogabile e indifferibile;
- ulteriore razionalizzazione della spesa di funzionamento dell'ente;
- prosecuzione dell'azione di perseguimento di sinergie ed integrazioni per una più efficace allocazione delle risorse;
- equilibrio del sistema sanitario regionale.

In materia di entrate, poi, la manovra di bilancio, pur in una situazione di estrema difficoltà finanziaria, conferma, comunque, anche per il 2015 le seguenti agevolazioni ed esenzioni:

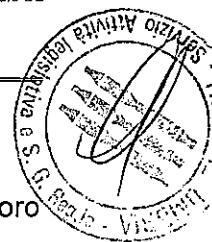
- la soppressione dell'imposta regionale sulla benzina di 2,5 centesimi il litro in vigore per il passato esercizio e destinata al finanziamento degli interventi di ricostruzione connessi al sisma del 15/12/2009;
- agevolazioni nell'acquisto di auto ad alimentazione ibrida attraverso l'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica;
- riduzione del 50% dell'Irap per le Cooperative sociali di tipo A;
- esenzione totale dell'Irap per le Cooperative sociali di tipo B.

## **6. Bilancio regionale di competenza**

Lo Stato di previsione delle entrate e quello della spesa del bilancio per gli anni 2015-2016-2017 pareggiano, per quanto attiene alla competenza, rispettivamente, negli importi di 5.470.042.801,13, 4.890.796.707,39 e 4.884.323.502,61 ivi comprese le contabilità speciali ammontanti ad euro 2.848.805.000,00.

Con la presente legge di bilancio (cfr. art. 12 del ddl), viene previsto il ricorso al mercato per 16,5 milioni per il finanziamento di investimenti, nonché viene rinnovata l'autorizzazione alla Giunta regionale ad assumere uno o più mutui e/o altre operazioni finanziarie per le esigenze dei bilanci 2009/2010/2011 e 2014, provvisoriamente stimate in euro 183.738.100,54 (di cui 50.438.353,19 per il bilancio 2009, 54.730.069,10 per il 2010, 50.069.678,25 per il 2011 e 28.500.000 per il 2014). L'entità di tale importo potrà essere rideterminata in sede di assestamento 2015. Alla conseguente contrazione si provvederà subordinatamente alle esigenze di cassa dell'ente.

## REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI



## 5. Il quadro finanziario di riferimento 2015-2017

Il quadro previsionale delle risorse disponibili per il 2015-2016-2017 e della loro destinazione, per grandi aggregati, è riepilogato nella tabella seguente:

Tab. 1) - Quadro riepilogativo delle entrate e delle spese 2015-2016-2017

Totale generale entrate	2.086.316.549,65	2.031.991.707,39	2.025.518.502,61
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00
Entrate da tributi propri e/o gettito di tributi erariali	1.912.644.156,30	1.912.644.156,30	1.912.644.156,30
Entrate da trasferimenti correnti	103.368.096,35	88.574.800,09	82.201.595,31
Entrate extratributarie	53.804.297,00	30.772.751,00	30.672.751,00
Entrate in conto capitale e da mutui	16.500.000,00	0,00	0,00
Totale generale spese	2.086.316.549,65	2.031.991.707,39	2.025.518.502,61
Spese correnti	1.984.417.659,50	1.960.620.854,88	1.953.915.581,36
Spese di investimento	46.003.125,00	15.049.579,00	14.949.579,00
Rimborso prestiti	55.895.765,15	56.321.273,51	56.653.342,25

Le somme sono al netto dell'avanzo, delle partite di giro, delle operazioni a carattere straordinario ed eccezionale, di quelle compensative, nonché di quelle creditizie.

Le entrate da tributi propri e/o gettito di tributi erariali comprendono 1.596.614.521,00 destinati al finanziamento del sistema sanitario regionale.

Le entrate da trasferimenti correnti si riferiscono sostanzialmente a trasferimenti da parte del bilancio dello Stato in vari settori di intervento (socio-sanitario, trasporti ed infrastrutture, protezione civile, ecc).

Le entrate in conto capitale e da mutui si riferiscono al mutuo previsto per il finanziamento di investimenti nei seguenti settori:

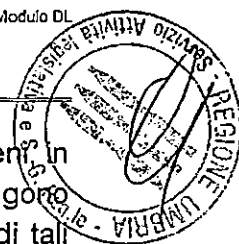
- acquisto e manutenzione straordinaria beni immobili (7 milioni);
- prevenzione e riduzione del rischio idraulico (500 mila);
- infrastrutture per la mobilità e trasporto (5 milioni);
- forestazione ed economia montana (2 milioni);
- irrigazione (1 milione);
- impiantistica sportiva (500 mila);
- sistema museale (500 mila).

In particolare, con l'articolo 13 del presente ddl, la Giunta regionale viene autorizzata ad acquisire, al patrimonio regionale indisponibile, una serie di beni di proprietà delle Comunità montane soppresse e in liquidazione, per un valore complessivo di 6,5 milioni di euro.

Nell'approvare i Piani di liquidazione delle Comunità montane soppresse dall'art.63 della L.r. 18/2011, la Giunta regionale non ha provveduto a dare disposizioni definitive in ordine alla destinazione dei beni immobili di loro proprietà come previsto dall'art.65 della stessa Legge regionale, in attesa del completamento del processo di riordino dell'assetto amministrativo regionale.

In sede di analisi del patrimonio individuato nei suddetti Piani di liquidazione è emersa tuttavia l'opportunità di acquisire una parte dei beni al patrimonio indisponibile regionale di cui all'art.5, comma 1, della L.r. 11/1979.

## REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI



In primo luogo si ritiene opportuno acquistare dagli enti disciolti la quasi totalità dei terreni in prevalenza boscati, per le fondamentali funzioni di carattere pubblico che tali beni svolgono in termini ecologici protettivi e paesaggistico ricreativi. Peraltro, porzioni significative di tali terreni sono ubicate in siti di interesse comunitario e/o sono state oggetto in passato di importanti investimenti pubblici. Per tali beni risultano strategici sia il mantenimento della proprietà pubblica che le condizioni per assicurare la unitarietà gestionale attraverso l'Agenzia forestale regionale che, ai sensi dell'art.19 della L.r. 18/2011, gestisce già i beni del patrimonio agro forestale regionale e può gestire quelli del patrimonio di altri enti pubblici.

Altri beni da acquistare sono costituiti dagli immobili quali magazzini, rimesse mezzi ed attrezzi, officine, utilizzati attualmente dall'Agenzia forestale, al fine di non creare problemi logistici all'attività dell'Agenzia stessa la cui struttura operativa sul territorio ricalca necessariamente quella delle ex Comunità montane. E' escluso l'acquisto di fabbricati gravati da mutui assistiti dal contributo erariale che interviene esclusivamente a favore degli enti locali.

Infine, per la sua valenza culturale per tutto il comprensorio del Trasimeno, si evidenzia la esigenza di acquistare un immobile adibito a centro espositivo dell'artigianato locale situato nell'Isola Maggiore in Comune di Tuoro sul Trasimeno.

Per quanto sopra rilevato, i beni in esame, da un lato, costituiscono un "unicum" non acquisibile in altri modi e, dall'altro, l'acquisto degli stessi diventa necessario e non procrastinabile al fine di non compromettere il perseguimento delle finalità istituzionali già evidenziate, tenuto conto, altresì, della pendente procedura di liquidazione del patrimonio delle Comunità montane.

Per tutti i beni il prezzo di acquisto dovrà essere pari a quello minimo della stima riportata nei rispettivi piani di liquidazione approvati.

I beni che si propone di acquistare sono i seguenti:

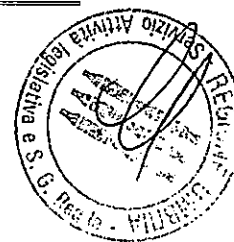
n.	Descrizione	Comune	Località	Quantità	Prezzo massimo
1	Terreni in prevalenza boscati	Deruta	Perugia vecchia	Ha 154	486.000
2	Terreni in prevalenza boscati	Piegaro	Montarale	Ha 24	173.000
3	Terreni in prevalenza boscati	Perugia/Corciano	Monte Malbe	Ha 413	1.235.000
4	Terreni in prevalenza boscati	Perugia	Monte Tezio	Ha 376	1.131.000
5	Terreni destinati a bosco ed aree verdi ricreative	Panicle	Lupaia	Ha 35	691.000
6	Terreni in prevalenza boscati	San Venanzo		Ha 98	244.000
7	Terreni in prevalenza boscati e pascolivi	Trevi	Rio Secco	Ha 208	610.000
8	Magazzino/rimessa attrezzi	San Venanzo	Ospedaletto		173.000
9	Magazzino/officina	Spoletto	Capezzano		735.000
10	Magazzino/officina	Norcia	S. Scolastica		815.000
11	Immobile destinato a Centro espositivo dell'artigianato locale	Tuoro sul Trasimeno	Isola Maggiore		207.000
Totale					6.500.000

Nelle spese correnti, nel 2015, la somma di 1.653.717.117,00 è destinata alla sanità, di cui 1.596.614.521,00 riferita alla quota indistinta.

Tale ammontare, al netto delle entrate proprie di 34.031.402,00, è stato determinato sulla base dell'ultimo dato disponibile riferito al 2014 secondo la seguente tabella:

**REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI**

<b>STIMA FINANZIAMENTO DI PARTE CORRENTE DESTINATO AL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE 2015</b>	
<b>Finanziamento corrente</b>	<b>2015 (stima)</b>
<b>Livello del FSN (art. 1, comma 1 Patto della Salute 2014-2016)</b>	<b>109.928.000.000</b>
di cui vincolato (stima)	2.662.371.333
di cui alle Regioni (corrente)	107.265.628.667
<b>Regione Umbria</b>	<b>1.630.645.923</b>
Entrate proprie	34.031.402
FSR netto (- EP)	1.596.614.521
Saldo Mobilità interregionale (2266/S)	
Saldo Mobilità internazionale (2268/S)	
<b>TOTALE REGIONE (compresa mobilità e EP)</b>	<b>1.596.614.521</b>
Arpa (2490/S)	14.560.337
Zooprofilattico (2460/S)	19.381.793



Il saldo della mobilità interregionale non viene indicato non essendo ancora approvata la matrice di riferimento. Al finanziamento di quanto sopra si fa fronte:

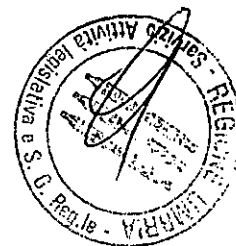
- gettito Irap per euro 313.714.121,00;
- gettito addizionale regionale Irpef per euro 131.992.000,00;
- compartecipazione iva e fondo perequativo per euro 1.150.908.400,00.

Così anche per gli anni 2016 e 2017.

Nelle spese per rimborsi di prestiti, la quota di 39.946.369,94 si riferisce a mutui con oneri a carico del bilancio dello Stato.

**REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI**

Disegno di legge: "Preadozione disegno di legge: Bilancio di previsione annuale per l'esercizio 2015 e bilancio pluriennale 2015/2017".



**Art. 1**  
*(Disposizioni in materia di  
armonizzazione contabile)*

1. Ai sensi dell'articolo 11, comma 12 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) nell'anno 2015 sono adottati gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2014, che conservano valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ai quali sono affiancati quelli previsti dal comma 1 del predetto articolo 11, cui è attribuita funzione conoscitiva.

2. Il bilancio pluriennale 2015/2017, adottato secondo lo schema vigente nel 2014, svolge funzione autorizzatoria.

**Art. 2**  
*(Stato di previsione dell'entrata)*

1. Lo stato di previsione dell'entrata della Regione Umbria per l'anno finanziario 2015 di cui alla Tabella A allegata alla presente legge, è approvato in euro 5.470.042.801,13 in termini di competenza e in euro 6.506.082.188,02 in termini di cassa.

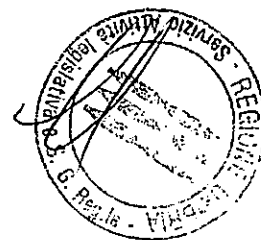
2. Sono autorizzati l'accertamento e la riscossione secondo leggi in vigore delle imposte e delle tasse di ogni specie ed il versamento nella cassa della Regione delle somme e dei proventi dovuti per l'anno finanziario 2015 secondo lo stato di previsione di cui al comma 1.

3. Ai sensi dell'articolo 41 della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13 (Disciplina generale della programmazione, del bilancio, dell'ordinamento contabile e dei controlli interni della Regione dell'Umbria) l'articolazione in unità previsionali di base della parte entrata del bilancio di previsione 2015 è determinata così come previsto dallo stato di previsione delle entrate



**REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI**

Tabella A allegata alla presente legge.

**Art. 3**

*(Stato di previsione della spesa)*

1. Lo stato di previsione della spesa della Regione Umbria per l'anno finanziario 2015 di cui alla Tabella B allegata alla presente legge, è approvato in euro 5.470.042.801,13 in termini di competenza e in euro 6.506.082.188,02 in termini di cassa.

2. E' autorizzato l'impegno della spesa per l'anno finanziario 2015 entro il limite degli stanziamenti di competenza iscritti nello stato di previsione di cui al precedente 1.

3. E' altresì autorizzato il pagamento delle spese per l'anno finanziario 2015 entro il limite degli stanziamenti di cassa iscritti nello stato di previsione di cui al comma 1.

4. Ai sensi dell'articolo 41 della l.r. 13/2000, l'articolazione in funzioni obiettivo e unità previsionali di base della parte spesa del bilancio di previsione 2015 è determinata così come previsto dallo stato di previsione delle spese Tabella B allegata alla presente legge.

**Art. 4**

*(Quadro generale riassuntivo)*

1. E' approvato il quadro generale riassuntivo del bilancio per l'anno finanziario 2015 allegato alla presente legge.

**Art. 5**

*(Destinazione dell'avanzo finanziario presunto iscritto alla U.P.B. 0.01.002 dell'entrata)*

1. L'avanzo finanziario presunto di euro 341.183.150,94 iscritto alla U.P.B. 0.01.002 dello stato di previsione dell'entrata in dipendenza di fondi stanziati a fronte di entrate a destinazione vincolata e non utilizzati entro l'esercizio 2014, è destinato agli interventi indicati nella Tabella I allegata alla presente legge.

2. La quota di euro 63.443,00 dell'avanzo presunto di cui al comma 1, determinato dal maggior accertamento nell'esercizio 2014 ai sensi dell'articolo 20, comma 2, lettera a) del d.lgs. 118/2011, delle somme relative al finanziamento

**REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI**

sanitario di parte corrente riconosciuto per l'esercizio 2014, è impegnato a favore delle Aziende sanitarie regionali per le medesime finalità.

3. Eventuali rettifiche alle somme iscritte, ai sensi del comma 1, saranno apportate con la legge di assestamento del bilancio 2015 in base alle operazioni di chiusura dell'esercizio precedente.

**Art. 6**

*(Risorse destinate al finanziamento della spesa sanitaria regionale per l'anno 2015)*

1. Le risorse per il finanziamento della spesa sanitaria regionale per l'anno 2015 ammontano a euro 1.596.614.521,00 e sono destinate agli interventi indicati nella Tabella M allegata alla presente legge.

2. La Giunta regionale – in relazione ai provvedimenti CIPE di riparto delle risorse per il Servizio sanitario nazionale, nonché sulla base di intese raggiunte in sede di Conferenza dei Presidenti delle regioni e/o Stato-Regioni – è autorizzata ad apportare le conseguenti variazioni agli stanziamenti della Tabella M di cui al comma 1, ivi compresi i correlati stanziamenti di entrata delle UPB 1.01.001, 1.02.001 e 1.02.002.

**Art. 7**

*(Autorizzazioni alle variazioni al bilancio con provvedimenti della Giunta regionale)*

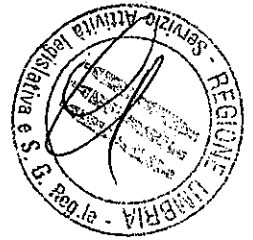
1. Ai sensi dell'articolo 51, comma 10 del d.lgs. 118/2011, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare variazioni al bilancio di previsione 2015 secondo le disposizioni di cui all'articolo 46 della l.r. 13/2000 e le seguenti variazioni al bilancio di previsione 2015-2017:

a) variazioni tra gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato e gli stanziamenti correlati;

b) variazioni concernenti l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione vincolato;

c) variazioni conseguenti alle operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi.

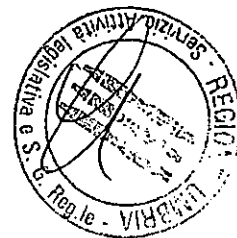
2. La Giunta regionale è, altresì, autorizzata, ai sensi dell'articolo 46, comma 3 della l.r. 13/2000 ad effettuare variazioni compensative fra le unità



**REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI**

previsionali di base individuate nell'elenco n. 3) allegato alla presente legge.

3. La Giunta regionale è, inoltre, autorizzata, ai fini dell'attuazione del d.lgs. 118/2011, ad apportare, nel rispetto degli equilibri economici-finanziari, sia nella parte entrata che nella parte spesa, le variazioni al bilancio di previsione 2015/2017 necessarie all'integrazione e/o istituzione di nuove unità previsionali di base ivi comprese le variazioni agli stanziamenti dei relativi capitoli.

**Art. 8**

*(Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine)*

1. Sono considerate spese obbligatorie ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42, comma 2 della l.r. 13/2000, quelle indicate nell'elenco n. 1) allegato alla presente legge.

2. Sono in ogni caso integrabili tutte le unità previsionali di base per consentire il pagamento dei residui passivi eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa a norma dell'articolo 82, comma 3 della l.r. 13/2000.

**Art. 9**

*(Fondo di riserva per le spese impreviste)*

1. In osservanza dell'articolo 43 della l.r. 13/2000, è approvato l'elenco 2) allegato alla presente legge.

**Art. 10**

*(Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa)*

1. Il fondo di riserva di cassa di cui all'articolo 44 della l.r. 13/2000 è stabilito per l'anno 2015 in euro 495.000.000,00 e iscritto nella U.P.B. 16.1.002.

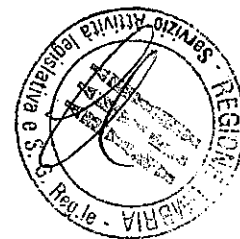
**Art. 11**

*(Fondo crediti di dubbia esigibilità)*

1. Per l'anno 2015, ai sensi dell'articolo 46 del d.lgs. 118/2011 e in applicazione del principio contabile generale ed applicato della competenza finanziaria di cui rispettivamente agli allegati 1 e 4/2 del medesimo d.lgs., è autorizzata l'iscrizione,

**REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI**

nello stato di previsione della spesa a carico dell'UPB 16.1.002 del "Fondo crediti di dubbia esigibilità" per l'importo di euro 400.000,00.

**Art. 12**

*(Approvazione del bilancio pluriennale 2015-2017).*

1. E' approvato il bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2015/2017 secondo le risultanze contenute nell'Allegato n. 1 della presente legge.

2. E' autorizzato l'accertamento delle entrate e l'assunzione di impegni di spesa per il triennio 2015-2017 nei limiti delle previsioni contenute nel bilancio di cui al comma 1.

**Art. 13**

*(Autorizzazione al ricorso all'indebitamento)*

1. Per conseguire il pareggio finanziario del bilancio preventivo regionale dell'esercizio 2015, ai sensi dell'articolo 63 della l.r. 13/2000, la Giunta regionale è autorizzata ad assumere uno o più mutui ovvero ad effettuare altre operazioni di indebitamento fino all'importo complessivo di euro 16.500.000,00 per una durata massima di anni trenta ed entro il limite di spesa di euro 200.000,00 per l'anno 2015 e di 1.000.000,00 per gli anni successivi.

2. Al conseguente onere relativo agli anni 2015 e successivi si farà fronte con quota degli stanziamenti appositamente previsti nelle Unità previsionali di base 15.1.003 e 15.3.002 del bilancio pluriennale 2015/2017 allegato alla presente legge.

3. Per gli effetti di cui all'articolo 10, primo comma della legge 16 maggio 1970, n. 281 (Provvedimenti finanziari per l'attuazione delle Regioni a statuto ordinario), i mutui e le altre forme di indebitamento di cui al comma 1, sono diretti al finanziamento delle spese indicate nella Tabella E allegata alla presente legge.

4. Per far fronte al presunto disavanzo finanziario alla chiusura dell'esercizio 2014, determinato dalla mancata stipulazione dei mutui autorizzati con l'articolo 2, della legge regionale 17 novembre 2014, n. 20 (Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, ai

**REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI**

sensi degli artt. 45 e 82 della legge regionale di contabilità 28 febbraio 2000, n. 13 (Disciplina generale della programmazione, del bilancio, dell'ordinamento contabile e dei controlli interni della Regione dell'Umbria). È rinnovata l'autorizzazione alla Giunta regionale ad assumere, a norma dell'articolo 63 della l.r. 13/2000 uno o più mutui ovvero ad effettuare altre operazioni di indebitamento fino all'importo complessivo di euro 183.738.100,54 per una durata massima di trenta anni a decorrere dal 2015 ed entro il limite di spesa di euro 8.300.000,00 per l'anno 2015 e di 11.300.000,00 per gli anni successivi.

5. Al conseguente onere relativo agli anni 2015 e successivi si farà fronte con quota degli stanziamenti appositamente previsti nelle unità previsionali di base 15.1.003 e 15.3.002 del bilancio pluriennale 2015/2017 allegato alla presente legge (Allegato n. 1).

6. Per gli effetti di cui all'articolo 10, primo comma della legge 16 maggio 1970, n. 281 (Provvedimenti finanziari per l'attuazione delle Regioni a statuto ordinario), i mutui e le altre forme di indebitamento di cui al precedente comma 1 sono diretti al finanziamento delle spese indicate nella Tabella H allegata alla presente legge.

7. Le operazioni di indebitamento di cui al presente articolo possono realizzarsi anche tramite emissione di prestiti obbligazionari, della durata massima di anni trenta. La Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 10 della l. 281/1970 e dell'articolo 35 della legge 23 dicembre 1994, n. 724 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), ne determina di massima le condizioni e le modalità, entro i limiti stabiliti dalle disposizioni legislative.

8. Il rimborso dei mutui e dei prestiti obbligazionari è garantito dalla Regione mediante iscrizione nel proprio bilancio, in appositi capitoli di spesa, per tutta la durata del prestito, delle somme occorrenti per effettuare, alle previste scadenze, i pagamenti per quote capitali ed interessi nonché per gli eventuali oneri di operazioni di copertura del rischio di cambio o di tasso di interesse. Su tali somme è istituito speciale vincolo a favore dell'ente o degli enti creditizi incaricati del servizio del prestito ovvero dell'operazione di copertura dei rischi.

9. In relazione alla garanzia di cui al comma



**REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI**

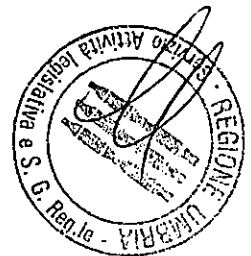
5, la Giunta regionale può dare mandato al tesoriere di provvedere, alle scadenze previste secondo il piano di ammortamento finanziario, al versamento delle somme occorrenti al rimborso del capitale, al pagamento degli interessi e delle somme sulle eventuali operazioni in strumenti derivati presso l'ente o gli enti creditizi incaricati del servizio del prestito o dell'operazione di copertura del rischio, con priorità assoluta rispetto alle altre spese di natura obbligatoria. Il tesoriere è a tal fine autorizzato ad accantonare sulle entrate proprie, acquisite dalla Regione, le somme necessarie al pagamento, con specifico vincolo irrevocabile a favore dell'ente o degli enti creditizi incaricati del servizio del prestito o dell'operazione di copertura del rischio. Qualora il gettito delle entrate assoggettate a tale vincolo, per qualsiasi causa, venga meno, o risulti insufficiente al pagamento delle somme necessarie, il tesoriere provvede ad accantonare tali somme sul totale di tutte le entrate della Regione.

10. La Giunta regionale pone in essere tutte le procedure necessarie all'emissione dei prestiti obbligazionari, comprese quelle relative all'ottenimento ed all'aggiornamento di uno o più rating in funzione delle caratteristiche del prestito stesso.

11. L'onere per l'attuazione del presente articolo grava sugli stanziamenti delle corrispondenti U.P.B. del bilancio di previsione annuale e pluriennale 2014/2016.

**Art. 14*****(Autorizzazione all'acquisto di immobili)***

1. La Giunta regionale, in conformità alle disposizioni di principio vigenti in materia, è autorizzata ad acquistare i seguenti immobili, indispensabili al fine di non compromettere obiettivi di interesse regionale, di proprietà delle Comunità montane, soppresse e in liquidazione ai sensi degli articoli 63 e 65 della legge regionale 23 dicembre 2011, n. 18 (Riforma del sistema amministrativo regionale e delle autonomie locali e istituzione dell'Agenzia forestale regionale. Conseguenti modifiche normative), che saranno iscritti al patrimonio indisponibile della Regione ai sensi della legge regionale 9 marzo 1979, n. 11 (Regolamentazione dell'amministrazione dei beni regionali e della attività contrattuale), in quanto della specie di quelli indicati al comma 3 dell'articolo 826 del codice civile:



**REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI**

a) terreni in prevalenza boscati siti in località Perugia vecchia del Comune di Deruta per complessivi 154 ettari al prezzo non superiore a 486.000 euro;

b) terreni in prevalenza destinati a bosco ed aree verdi ricreative siti in località Lupaia del Comune di Panicale per complessivi 35 ettari al prezzo non superiore a 691.000 euro;

c) terreni in prevalenza boscati siti in località Monte Montarale del Comune di Piegara per complessivi 24 ettari al prezzo non superiore a 173.000 euro;

d) terreni in prevalenza boscati siti in località Monte Malbe del Comune di Perugia per 12 ha e del Comune di Corciano per 401 ettari al prezzo non superiore a 1.235.000 euro;

e) terreni in prevalenza boscati siti in località Monte Tezio del Comune di Perugia per 376 ettari al prezzo non superiore a 1.131.000 euro;

f) terreni in prevalenza boscati, a prevalenza di pino nero, siti in Comune di San Venanzo per 98 ettari al prezzo non superiore a 244.000 euro;

g) terreni in prevalenza boscati e pascolivi siti in località Rio Secco del Comune di Trevi per 208 ettari al prezzo massimo di 610.000 euro;

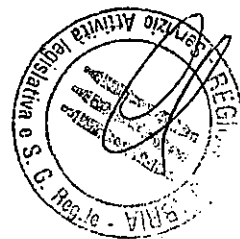
h) immobile sito in località Isola maggiore del Comune di Tuoro su Trasimeno destinato a centro espositivo artigianato locale al prezzo non superiore a 207.000 euro;

i) immobile sito in località Ospedaletto di San Venanzo destinato a magazzino/rimessa attrezzi al prezzo non superiore a 173.000 euro;

l) immobile sito in località Capezzano in Comune di Spoleto destinato a magazzino/officina al prezzo massimo di 735.000 euro;

m) immobile sito in località Piano di Santa Scolastica in Comune di Norcia destinato a magazzino/officina al prezzo massimo di 815.000 euro.

2. All'onere complessivo di euro 6.500.000 euro di cui al comma 1, si fa fronte con lo stanziamento previsto nella UPB 02.2.001- cap. 6500/1900 dello stato di previsione della spesa del bilancio 2015.



**REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI****Art. 15*****(Ristrutturazione indebitamento)***

1. La Regione concorre alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso la ristrutturazione dei prestiti precedentemente contratti, allo scopo di conseguire economie negli oneri di ammortamento attualmente sostenuti e/o di riduzione del rischio. A tal fine, la Giunta regionale è autorizzata a ristrutturare in qualunque forma tecnica in uso nei mercati, (comprese la rinegoziazione, e/o rimodulazione e/o sostituzione) ed estinguere anticipatamente i mutui o i prestiti contratti, ferma restando l'applicazione delle norme statali di riferimento e della relativa disciplina di attuazione, e le connesse operazioni in strumenti finanziari derivati, anche attraverso la contrazione, in sostituzione, di nuovi mutui e/o prestiti obbligazionari di importo comprensivo del debito residuo dei mutui da estinguere anticipatamente e degli oneri di ristrutturazione. L'indebitamento così ristrutturato non potrà eccedere la durata di trenta anni. A tali operazioni si applicano, in quanto non incompatibili, i commi 7, 8 e 9 dell'articolo 10.

2. All'onere derivante dal presente articolo si fa fronte con gli stanziamenti iscritti nei relativi bilanci alle Unità previsionali di base 15.1.003 e 15.3.002 del bilancio pluriennale 2015/2017 per far fronte alle rate di ammortamento di mutui dei quali si autorizza l'estinzione anticipata.

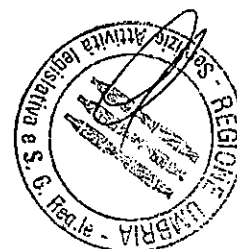
**Art. 16*****(Gestione attiva del portafoglio di debiti)***

1. Nei limiti e nelle forme consentite dalle norme statali, la Giunta regionale è autorizzata a ristrutturare o estinguere anticipatamente i contratti di strumenti derivati precedentemente stipulati, allo scopo di conseguire economie negli oneri sostenuti e/o la riduzione dell'esposizione ai rischi di mercato.

2. Per garantire le operazioni di cui al comma 1, si applicano le disposizioni del comma 6 dell'articolo 10.

**Art. 17*****(Programma di sviluppo rurale 2007/2013 –  
Anticipazione fondi Agea)***

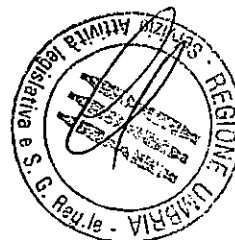
1. È autorizzata per l'anno 2015, a titolo di





**REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI**

anticipazione sui fondi rimborsabili da AGEA-OP, ai sensi del Reg.CE 1698/2005, per il finanziamento delle attività previste dal Programma di sviluppo rurale per l'Umbria 2007-2013 (PSR) dove la Regione è beneficiario di misura e per l'attuazione della misura 511 "Assistenza Tecnica", la spesa di complessivi euro 18.000.000,00 di cui euro 8.000.000,00 per spese di investimento (UPB 07.2.014 – cap. 8200 – Rif. Entrata UPB 3.02.001 – cap. 2753) ed euro 10.000.000,00 per spese correnti (UPB 07.1.023 – cap. 3589 - Rif. Entrata UPB 3.02.001 – cap. 2753).





## Regione Umbria

Giunta Regionale



DIREZIONE REGIONALE RISORSA UMBRIA. FEDERALISMO, RISORSE FINANZIARIE  
E STRUMENTALI

**OGGETTO:** Adozione disegno di legge: "Bilancio di previsione annuale per l'esercizio 2015 e bilancio pluriennale 2015/2017".

---

### PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
  - verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione,
- esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, li 16/03/2015

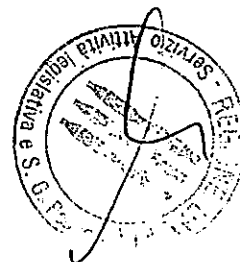
IL DIRETTORE  
GIAMPIERO ANTONELLI





## Regione Umbria

Giunta Regionale



Assessorato regionale "Beni e attività culturali. Politiche dello spettacolo. Turismo e promozione dell'Umbria. Grandi manifestazioni. Associazionismo culturale. Programmazione ed organizzazione delle risorse finanziarie. Rapporti con il Consiglio regionale"

**OGGETTO:** Adozione disegno di legge: "Bilancio di previsione annuale per l'esercizio 2015 e bilancio pluriennale 2015/2017".

---

### PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

**propone**

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, lì 16/03/2015

Assessore Fabrizio Felice Bracco

---

Si dichiara il presente atto urgente

Perugia, lì 16/3/15

L'Assessore